

di tali diritti sarebbe stato ancora più difficoltoso per un cittadino qualunque;

se non ritenga necessario assumere iniziative adeguate, disponendo anche, se del caso, un'ispezione mirata, presso la Procura di Salerno, che faccia luce sulle vicende esposte. (3-00016)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 10 giugno, trentotto persone disabili, in viaggio da Portoferraio a Piombino su un traghetto della compagnia Toremar, sono stati costretti a percorrere l'intero viaggio rinchiusi nella stiva del traghetto in quanto impossibilitati ad utilizzare l'ascensore fuori uso da 10 giorni;

le condizioni metereologiche hanno aggravato il disagio e determinato malori tra i disabili e gli accompagnatori, senza che il personale della compagnia fosse in grado di disporre alcun intervento per lenire i disagi;

lo stesso giorno altri viaggiatori disabili, imbarcatisi su un traghetto della stessa Compagnia, hanno vissuto disagi analoghi, costretti ad arrampicarsi a braccia lungo le scale per salire sul ponte;

detta compagnia ha manifestato im-preparazione, incuria e disorganizzazione, e soprattutto incapacità a garantire un regolare trasporto di persone disabili, nonostante un preavviso di circa un mese —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per garantire il diritto alla mobilità dei cittadini disabili sulle linee di trasporto via mare. (4-00044)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il *Giornale* di Vicenza del 5 giugno 2001 ha diffuso la notizia che i segretari provinciali di Cgil, Cisl, Uil con una lettera a prefetto e questore di Vicenza hanno denunciato un presunto giro di « ricche mance » per attivare « corsie preferenziali » per accedere in fretta all'ufficio stranieri della questura;

nel medesimo articolo si parla di un coinvolgimento di studi di avvocati, di procuratori e di agenzie private —:

quali azioni intenda intraprendere per fare luce sulla situazione, per verificare se tale sospetto sia fondato e se sia presente un eventuale coinvolgimento di pubblici dipendenti. (4-00048)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

GIORDANO, MASCIA e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la magistratura genovese ha ordinato il sequestro della Cokeria ILVA di Genova, in quanto causa di grave inquinamento ambientale;

tale situazione di inquinamento si protrae da decenni sottoponendo a rischio grave la salute dei lavoratori dello stabilimento e di tutti i cittadini genovesi;

in questi anni il gruppo Riva speculando e operando in questo contesto ha lucrato cospicui guadagni sulla pelle delle persone e non ha ottemperato a nessuno

degli impegni — sottoscritti e/o imposti — di riqualificazione produttiva e ambientale;

il gruppo Riva, a fronte dell'ordinanza del GIP di Genova, ha comunicato la sua decisione di avviare le procedure di licenziamento per tutti i 1.200 lavoratori della Cokeria;

c'è comprensibilmente un clima di tensione forte in tutta la città di Genova e nell'intera area industriale ligure, in considerazione del fatto che sono in discussione un numero altissimo di posti di lavoro e, per molti lavoratori e famiglie, la stessa capacità e possibilità di vita;

a queste preoccupazioni si è risposto da parte del Governo con le cariche e i manganelli ad una pacifica e possente manifestazione di protesta dei lavoratori genovesi —:

se sia a conoscenza dei fatti;

quali siano state le motivazioni che hanno portato alla carica contro la manifestazione del 13 giugno 2001, e che ha provocato numerosi feriti e contusi;

se non ritenga urgentissimo intervenire per impedire comunque l'avvio dei licenziamenti dei 1.200 lavoratori della Cokeria ILVA;

se non ritenga di imporre, con tutti i mezzi a disposizione, al gruppo Riva l'attuazione della legge n. 426 del 1998 e dell'Accordo di Programma già sottoscritto nel 1999, garantendo così il pieno rispetto e la difesa dei diritti ambientali, nonché il diritto alla salute di tutti i cittadini genovesi e degli stessi lavoratori ILVA da decenni sottoposti a emissioni e carichi inquinanti;

quali procedure e iniziative intendano adottare per garantire, senza soluzione di continuità, a tutti i lavoratori il lavoro e, comunque, il proprio reddito mensile;

quali procedure e iniziative intendano assumere per avviare immediatamente la riconversione industriale dello

stabilimento fermo restando, naturalmente, la proprietà pubblica delle aree demaniali e il loro riutilizzo produttivo a vantaggio dell'intera collettività;

se non ritenga utile e necessario avviare anche in Italia — come già avviene, per esempio nella Ruhr — in casi come quello di Genova e di molte altre zone che presentano le stesse caratteristiche, esperienze di Agenzie Pubbliche in grado di garantire, anche in concorso con altri, i processi di risanamento e bonifica dei siti, e di riqualificazione, innovazione e rilancio produttivo garantendo, così, sia livelli occupazionali, sia la difesa e la salvaguardia dell'ambiente. (3-00017)

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nell'assemblea del 4 giugno 2001 tenutasi nelle Grandi Officine FS di S.M. La Bruna si è impedito ai lavoratori di esprimersi sulla nuova organizzazione del lavoro, che prevede l'istituzione di due turni;

l'accordo dell'11 maggio 2001, siglato dai sindacati confederali e da quelli autonomi, non è altro che l'ennesimo tentativo di razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro contro i lavoratori, con un aumento dei carichi di lavoro, maggiori difficoltà logistiche, di spostamento tra luogo di residenza e luogo di lavoro, pressioni ed intimidazioni per convincere « i nuovi arrivati », trasferiti da altri siti produttivi a quello di S.M. La Bruna, a dare la disponibilità per i nuovi turni;

è stata disposta la soppressione dell'utilizzo mensa per chi lavora su due turni;

lo strumento del referendum consultivo tra i lavoratori dovrebbe ad avviso dell'interrogante essere utilizzato anche quando vi siano in discussione questioni essenziali che riguardano i lavoratori,

come nella fattispecie dell'accordo sulla nuova organizzazione del lavoro nelle Officine di S.M. La Bruna;

è ravvisabile ad avviso dell'interrogante una situazione di condizionamento per le prossime nuove assunzioni previste alle Grandi Officine di S.M. La Bruna nelle quali sarebbero stati calpestati i più elementari diritti di democrazia —:

se non si ritenga opportuno adottare tutte le iniziative di propria competenza per tutelare adeguatamente i lavoratori di aziende pubbliche privatizzate quali le Ferrovie dello Stato. (4-00053)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

LETTIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'INPS, sulla base dell'articolo 13 della legge n. 448/1998, ha anche per il settore agricolo cartolarizzato i crediti vantati alla fine del 1999;

considerato che relativamente ai crediti suddetti si registrano, in particolare in Basilicata, molti errori a causa della mancata registrazione da parte dell'INPS dei condoni per gli anni 1996 e 1999 nonché degli sgravi contributivi stabiliti a seguito delle avversità atmosferiche degli ultimi dieci anni;

visto che di conseguenza migliaia di cartelle di pagamento contengono errori in quanto l'importo della « debitoria » in parte o in toto non è dovuto;

ritenuto che per migliaia di aziende agricole c'è il rischio concreto di atti ingiuntivi e di pignoramento a causa della impossibilità di pagare somme rilevanti, maggiorate di interessi e sanzioni che farebbero lievitare in modo esponenziale le somme inizialmente dovute;

considerato che la drammaticità della situazione in cui si trovano migliaia di aziende agricole, soprattutto nel comparto ortofrutticolo ed in particolare nelle regioni del Mezzogiorno (in primis la Basilicata);

ritenuto, altresì, che la cessione degli 80.000 miliardi di crediti da parte dell'INPS ad una società privata per un controvalore di appena 8.000 miliardi, quindi con un rapporto di uno a dieci, porterebbe da un lato al fallimento di molte aziende e dall'altro ad un sicuro quanto facile ed indebito arricchimento da parte della società in questione, che guadagnerebbe così ben 72.000 miliardi —:

se ritengano legittima ed opportuna la cessione di un credito così rilevante ad una società privata;

se non reputino opportuno disporre la immediata sospensione delle cartelle in questione, in attesa di una verifica puntuale sulla correttezza degli importi in esse indicati;

se non intendano disporre almeno una congrua rateizzazione del pagamento, comunque previo accertamento dell'effettivo debito, in considerazione della situazione di crisi in cui versano molte imprese agricole;

se non intendano adottare adeguati provvedimenti al fine di rendere equa organica e chiara tutta la normativa contributiva relativa al comparto agricolo e comunque rispettare il disposto dell'articolo 75 della citata legge n. 448/1998. (3-00014)

ERRATA CORRIGE

L'interrogazione a risposta orale Bolognesi Marida ed altri n. 3-00011 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 3 del 13 giugno 2001, a pagina 39 dalla trentaquattresima alla trentacinquesima riga, seconda colonna, deve leggersi: Cima, Nieddu, Bimbi, Bressa, Burtone, Vigni, Magnolfi.